

per il Pippo

Mansi'a.

Mur,  
la forsa  
vellutata

1953-54

u

## SULLE COLLINE DI SOHOMEI

Murr strisciava sul suolo sassoso senza rumore. Doveva giungere in tempo prima che Raur schiacciasse il giovane Pel.

Non un sussurro, né un fruscio, turbavano il silenzio. Perfino l'eterno vagabondo, il vento, s'era fermato immobile ad osservare.

Murr doveva sbrigarsi. Fra poco l'alba avrebbe cacciato la notte dal nero manto e Raur si sarebbe accorto della sua presenza.

I giganti, ch'osservavano muti, vibranti d'ansia, furono lì lì per gridargli di muoversi, ma riuscirono a trattenere l'invocazione. Murr sapeva cosa faceva. E se andava così, lento, significava che sarebbe sempre giunto in tempo. Murr non tradiva.

Oh certo, se Murr avesse dato ascolto al suo impulso, sarebbe andato avanti volando; ma il piano accuratamente studiato